[illegible] 5 GENNAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

ABBONAMENTI: Per un anno L. 30 - Per un semestre L. [illegible] - Per un trimestre L. [illegible] Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 52 N. 124

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono. Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Continua animata la discussione alla Camera

SULLA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA

I vani assalti delle opposizioni coalizzate

Comunicazioni

ROMA, 4.

La seduta comincia alle 15; presiede l'on. ROCCO il quale comunica varie domande di congedi che sono accordate. Comunica inoltre che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non essere contestabile la elezione di vari deputati; dà atto alla Giunta delle elezioni della sua comunicazione e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute fino a questo momento, dichiara convalidate le elezioni indicate nella comunicazione stessa.

Ancora sulla risposta al discorso della Corona

L'astio di un ex-ministro

COLONNA DI CESARO' (democratico sociale): A nome del suo gruppo afferma che il discorso della Corona essendo atto di Governo, sebbene pronunciato dal Sovrano, tanto più che un comunicato governativo ha fatto conoscere il nome di chi lo ha redatto, non può non destare una impressione di insufficienza rispetto all'ora storica che l'Italia attraversa. (interruzioni a Destra). Invece di comunicare un programma di riforme che risponda alle esigenze nuove dell'Italia, il discorso della Corona è una esaltazione del Governo dell'on. Mussolini (vive interruzioni e rumori a Destra). Esso non si differenzia dai discorsi di inaugurazione di precedenti legislature, quando erano al potere Governi oggi accusati di tepido patriottismo. (vivi rumori, interruzioni e richiami del Presidente). Rilevando alcune interruzioni, afferma che mai si potrà muovergli accusa di tiepido patriottismo. Egli fu fervente interventista e partecipò, volontario, alla guerra; fu poi coi suoi amici politici costante e tenace oppositore di ogni politica rinunciataria. Con tale animo egli sentì lo spirito dei nuovi tempi politici, spirito che pensò potesse essere compreso e manifestato dal movimento fascista. Perciò accettò l'offerta non sollecitata di far parte del Governo fascista nel quale ebbe fede per il ripristino dell'ordine pubblico e per la restaurazione dell'autorità dello Stato. (vivi rumori, interruzioni a Destra, richiami del Presidente). Tale collaborazione continuò lealmente fino al periodo elettorale quando chiese al Governo che gli si riconoscesse la qualità di rappresentante di partito (rumori, interruzioni a Destra) una tale qualità non si volle nè si poteva riconoscergli, perchè il Fascismo non ha inteso rispettare le libere espressioni della volontà popolare (vivi rumori, interruzioni del deputato Rossi Passavanti). Non intende ripetere cose ormai note, nè fare recriminazioni che sono proprie dei deboli, solo osserva che non si possono misurare le forze del partito fascista alla stregua delle cifre elettorali (vivaci e ripetute interruzioni del deputato Rossi Passavanti, richiami del Presidente). Contesta che il Fascismo possa ancora chiamarsi democrazia in potenza, non serbando più integro e puro quello spirito che ne alimentò e fece divampare il primo movimento (vivissimi rumori; nuove interruzioni del deputato Rossi Passavanti, richiami del Presidente). Nè la violenza nè l'alterigia possono sostituire quelle virtù morali che solo rendono un popolo capace di lottare per la propria grandezza (vivi rumori ripetute interruzioni a Destra). Il Fascismo ha dimenticato questo grande principio e ha cercato e cerca di sostenersi col ripristino di bardature di tempi retrivi e oppressori di ogni libertà (vivi rumori).

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio): L'unica bardatura, i provvedimenti contro la stampa di cui si discusse, e che io poi seppellii in un cassetto, furono approvati anche da lei. (vivissimi applausi, commenti).

COLONNA DI CESARO': Osserva che chiese un rinvio di 24 ore perchè il decreto potesse essere modificato (rumori). Conclude riaffermando, al di sopra di governi di partiti e uomini la sua fede nei fatali e luminosi destini della nostra Italia (applausi a sinistra, vivi rumori a destra).

Il rappresentante degli sloveni

BESEDNJAK (rappresentante degli sloveni): Afferma che alla grande maggioranza degli italiani sono ignoti i problemi e i bisogni delle minoranze slovene e croate. Tali problemi sono strettamente connessi con altissimi interessi dell'Italia. E' intimamente convinto che il fermento nuovo, che si manifesta nel movimento fascista, abbia base reale nei bisogni economici e nello sviluppo sociale dell'Italia. (applausi). Per tale sviluppo l'Italia deve liberarsi dalla dipendenza economica dall'estero, sopratutto per la emigrazione. Donde la necessità di assicurarsi nuove colonie e più sicuri sbocchi al suo lavoro. L'Italia si trova oggi, anche dinanzi ad importanti problemi politici per essa completamente nuovi, dovendo amministrare minoranze di altra razza nella Venezia Giulia e nell'Alto Adige. Dichiara di voler collaborare in una proficua politica col Governo. Con tale politica l'Italia, senza alcuna menomazione della sua sovranità, deve sopratutto aver di mira la conquista spirituale del popolo sloveno e croato trasformandolo in veri cittadini italiani. Mentre il Presidente del Consiglio aveva assicurato piena libertà per le manifestazioni elettorali di quelle popolazioni, ciò che aveva destato in esse il senso di viva simpatia per l'on. Mussolini, le autorità locali contravvenendo agli ordini del Governo, permisero nel Goriziano e nell'Istriano le più gravi violenze (interruzioni a Destra). Si dovettero così deplorare gravi fatti di violenza e vittime, fatti la cui documentazione l'oratore esibisce al Presidente del Consiglio.

MUSSOLINI: Ricorda che molti fascisti furono uccisi dai sloveni e croati. (applausi).

BESEDNJAK: Esprimo il convincimento che il Presidente del Consiglio vorrà dar prova della sua autorità a conferma delle sue ripetute dichiarazioni precedenti, imponendo ai fascisti locali il rispetto dei diritti degli slavi. Chè, se così non avvenisse, si affermerebbe sempre più in quei luoghi la propaganda comunista, come già sta avvenendo. Concludo augurando che il Governo vorrà rendersi conto dei bisogni e dei problemi delle popolazioni slave, opportunamente provvedendo; ciò tornerà anche a vantaggio dell'autorità e della forza morale dell'Italia a cui auspica un grande e lieto avvenire. (vive approvazioni a Sinistra, commenti).

Altri oratori

PEDRAZZI (fascista): Constata essere la prima volta dopo tanti anni che gli italiani possono guardare senza melanconia al Mediterraneo, dove, in seguito alla politica del Governo fascista, tutti i porti del Mar Nero sono aperti all'Italia, le isole dell'Egeo sono una nostra definitiva conquista, la Libia è tornata, per vastissimi territori, sotto le nostre bandiere e la Spagna già indifferente se non ostile è piena di entusiasmo per il nostro Paese. Anche la politica del Governo fascista nei riguardi della Russia è stata illuminata e saggia e per il primo esso ha potuto concludere un accordo che assicura la nostra espansione commerciale in quel Paese da cui più nulla l'Italia ha da temere per la propaganda bolscevica. (applausi). L'oratore continua rilevando i notevoli successi del Governo fascista in politica estera e soggiunge che la questione del Giubaland, per merito del Governo fascista è stata separata da quella del Dodecanneso. (interruzioni all'Estrema sinistra). Oggi senza sacrifici nel Mediterraneo l'Italia può assicurarsi le sponde del più grande fiume di quella nostra colonia. (applausi a Destra).

GRECO (fascista): Rileva che occorre considerare il discorso della Corona abbandonando le vecchie ideologie, le opposizioni di partito e ponendosi invece dal punto di vista della ricostruzione e della restaurazione d'Italia che solo il Fascismo ha potuto iniziare ed attuare. Tutte le opposizioni oggi coalizzate contro il fascismo mostrano una grande incomprensione delle nuove condizioni createsi in seguito alla guerra. Il socialismo non compreso lo stato d'animo delle masse di fronte alla guerra e, questa compiuta, erroneamente ritenne che esse potessero dimenticare i concetti di Patria e di integrazione dei suoi confini per tornare alle vecchie ideologie e alle concezioni materialiste negatrici di ogni sentimento ideale.

Dopo aver esaminato la situazione del popolo italiano, che ha superato la crisi della sua coscienza, conclude affermando che l'Italia si avvierà indubbiamente a quell'avvenire di prosperità e di grandezza di cui è garanzia l'opera diuturna e indefessa del Governo dell'on. Mussolini. (Vivissimi applausi).

FACCHINETTI (repubblicano): Dà atto all'on. Farinacci della sua perfetta sincerità quando invoca dal suo partito la massima sicurezza verso le opposizioni. Eguale sincerità non hanno invece quei democratici che oggi passano per amici del Fascismo, sui quali ricadono molte responsabilità del passato. Pur affermando la forza della vittoria, afferma che essa si difende da sè e associando al punto del discorso della Corona in cui si eleva il saluto all'Esercito glorioso e alla Marina, dichiara che non era opportuno estendere quel saluto alla Milizia nazionale che è sorta dopo come strumento di parte.

Continuando, l'oratore afferma che il processo agli errori delle classi popolari nel 1919 è stato già fatto ampiamente; non è stato fatto invece alle classi dirigenti del passato. Fra gli errori da questi commessi vi fu quello di avere concessa l'amnistia ai disertori. (Interruzioni dell'on. Matteotti rivolte al Presidente del Consiglio; vivi rumori; vivacissimi dinieghi del Presidente del Consiglio; apostrofi del deputato Barbiellini contro il deputato Matteotti; vivi richiami del Presidente).

Un vivace dibattito

MUSSOLINI: Rilevando alcune interruzioni dell'on. Matteotti su taluni atteggiamenti che avrebbe assunto nel 1919 il «Popolo d'Italia», dichiara di rivendicare la piena responsabilità di tali atteggiamenti. Ricorda che nel 1919 egli fu l'unico uomo politico e il «Popolo d'Italia» l'unico giornale che ebbe il coraggio di difendere quel generale Graziani che fu chiamato nelle giornate di Caporetto il fucilatore (applausi). Questo ha voluto dichiarare perchè nel 1919 egli era perfettamente al suo posto.

Parlano ancora vari deputati, fra cui il «leader» dei popolari on. Gronchi che rotti i ponti, attacca vivacemente il Governo e dichiara che il suo gruppo voterà compatto contro l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La seduta termina alle ore 20,15. Domani seduta alle 15, per continuare la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

dalla Corte di Appello di Roma, costituita in ufficio centrale elettorale. Finora però non si tratta che di voci.

Nel caso che la Giunta decidesse in maniera diversa dalle deliberazioni della Corte d'Appello — e, cioè, nel senso di attribuire i resti solamente a quelle liste che hanno almeno raggiunto un quoziente — si avrebbero nella Camera varie innovazioni e fra queste due riguardano la circoscrizione della Venezia Giulia: uscirebbero infatti, in base al succitato criterio il socialista unitario Cosattini e il repubblicano Fachinetti che sarebbero sostituiti rispettivamente da un socialista massimalista o da un comunista.

Note alla seduta

ROMA, 4, notte (per telefono):

La seduta di oggi alla Camera è stata assai movimentata, ma non ha portato nessun contributo notevole alla discussione sulla politica generale dell'Italia. Gran parte della seduta si è risolta in un continuo battibecco fra l'on. Di Cesarò e i giovani deputati della maggioranza. Il dibattito è divenuto per pochi minuti interessante, quando lo stesso Presidente del Consiglio ha interrotto più volte l'ex ministro del suo Gabinetto con battute rapide, misurate, ma energiche. Non potremmo dire che il discorso di opposizione del capo del partito democratico sociale abbia portato nessun apprezzamento nuovo dinanzi alla Camera. Ci si attendeva una critica serrata ma ragionevole ed intessuta di argomentazioni serie. Invece l'on. Di Cesarò ha fatto consistere tutta la sua critica in accuse non dimostrate, in frasi sensazionali, in rimpianti del passato, in frasi ironiche e paradossali, il cui scopo era quello di stupire. Egli ha cercato di dimostrare che il discorso della Corona è un discorso insignificante e passatista. Ed ha tentato di far impressione sulla Camera, rilevando che l'on. Mussolini si recò in Sicilia a bordo di una corazzata, mentre il Re andò in Sardegna a bordo di un esploratore, quasi che la dignità di un personaggio si debba misurare in proporzione del tonnellaggio dei mezzi di trasporto che adopera! Intessuto di tali peregrini argomenti il discorso dell'onorevole Di Cesarò non ha rivelato altro che il proposito un po' tardivo di rovesciare sulla pazienza della Camera il suo malumore di democratico sociale contro il Fascismo e contro il Governo. Quando l'assemblea si è accorta che l'oratore voleva fare dell'opposizione per l'opposizione, si è risentita con giustificata vivacità e allora il discorso Di Cesarò si è trasformato in un continuo dialogo fra l'opposizione e la maggioranza. L'attacco del «leader» demo-sociale è stato quindi smontato con tanto maggiore facilità quanto più debole era la piattaforma logica del suo ragionamento. Nella coscienza di chi lo ascoltava, l'obbiezione che ciascuno muoveva alle parole del deputato siciliano era troppo intuitiva perchè non dovesse togliere qualunque efficacia al suo assalto contro il Governo. Si notava come mai l'on. Di Cesarò, che è stato non per quindici giorni ma per quindici mesi ministro del Governo, ha partecipato ad almeno sessanta Consiglio dei ministri; ha approvato quasi sempre tutte le deliberazioni che l'on. Mussolini proponeva ai suoi colleghi e collaboratori, e soltanto adesso si è accorto che la politica del Governo fascista era, secon lui, anti-democratica, dannosa al Paese, illiberale.

L'on. Di Cesarò diede la sua piena approvazione alle principali disposizioni restrittive che il Governo non applicò, ma che volle nei primi mesi studiare e preparare per l'esecuzione, nel caso che la situazione interna del Paese l'avesse reso necessario. Ebbene il ministro del Gabinetto Mussolini nel 1923 trovò che tutto ciò non contrastava affatto coi suoi principi democratici, mentre se ne è scandalizzato oggi, nel 1924, il «leader» del partito demosociale, il deputato Colonna Di Cesarò, mentre oggi le disposizioni restrittive da lui giudicate naturalissime ed opportunissime nell'anno addietro, non sono state tradotte in realtà perchè non ce n'è stato bisogno.

Il punto debole dell'assalto dell'onorevole Di Cesarò era tanto evidente che l'assalto stesso non poteva esercitare nessuna impressione nello spirito della Camera e non l'ha fatto.

Alla fine della seduta ecco spuntare una nuova offensiva: questa volta non erano più i demosociali che la sferravano; erano i popolari. Il lancia-frombole è stato l'on. Gronchi. Anche il bersaglio si era spostato. Non erano tanto i fascisti e l'on. Mussolini presi di mira, quanto gli uomini più rappresentativi della Destra e specialmente l'on. Salandra. L'assalto dell'on. Gronchi ha servito per altro a qualche cosa: a suscitare una grande dimostrazione a Salandra, cui si sono associati i membri del Governo e lo stesso Mussolini.

Dalla seduta di oggi emerge chiara l'impressione che si sia formata una specie di coalizione oppositrice, a cui si sono aggiunti ora i democratico-sociali e i popolari. Tuttociò è significativo. E dà un valore non indifferente alle parole indirizzate oggi da Mussolini ai Volontari di guerra.

La questione dei "resti" nelle elezioni politiche

Cosattini e Fachinetti sostituiti da un comunista e da un massimalista?

ROMA, 4.

L'argomento che in questi giorni fa le spese delle conversazioni di Montecitorio, è la questione dei «resti», della quale la Giunta si occuperà domani.

La questione non ha mancato di suscitare molto interesse, sia perchè, risolta in maniera diversa dall'attuale, recherebbe notevoli modificazioni alla compagine dei deputati di minoranza, sia perchè da qualcuno è stato confermato che la maggioranza non sarebbe aliena di rivedere le decisioni emesse

Per la risposta del Senato al discorso della Corona.

ROMA, 4.

Presieduta da S. E. Tittoni si è riunita la commissione che deve redigere la risposta al discorso della Corona. Erano presenti tutti i commissari. La commissione si è costituita nominando segretario il senatore Campello e relatore il senatore Malvezzi. La commissione si riunirà nuovamente il giorno 11 corrente per udire la lettura della relazione.

I volontari di guerra all'ara di Cesare

Un significativo discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 4.

Stamane i volontari di guerra si sono riuniti al Foro Romano per consacrare sull'Ara di Cesare auspice Benito Mussolini, la bandiera della loro associazione.

La cerimonia ha avuto un carattere austero e solenne. Tra i pochi ruderi che segnano il luogo dove sorse il tempio del divo Giulio, i volontari di guerra si sono raccolti intorno alla loro bandiera e ai loro gagliardetti. Erano tra essi S. E. Bonardi, sottosegretario alla Guerra, e gli on. Gasparotto, Suardo e Dudan.

Fra le acclamazioni della folla che sostava nelle adiacenze del Foro, l'on. Mussolini che era accompagnato dallo on. Acerbo, è giunto alle undici e seguito dai membri del Comitato centrale dell'Associazione dei Volontari e dalle altre personalità presenti, è sceso all'Ara di Cesare, dove una nuova grande manifestazione di simpatia lo ha accolto. Cessati gli applausi, l'avv. Eugenio Coselski che è dei triunviri della Associazione, ha preso la parola per illustrare il significato della cerimonia. Ricordata la grandezza di Cesare, il cui nome è associato alla più alta gloria di Roma, l'oratore ha affermato che i volontari salutano in Benito Mussolini l'assertore e il rivendicatore di questa gloria e di questa grandezza. Noi non crediamo, ha egli continuato, che l'opera del Duce possa essere circoscritta per quanto grandiosamente, entro i confini del nostro suolo. Ma noi confidiamo che sarà ripreso il volo delle aquile romane colla forza d'espansione che è degna della nostra stirpe millenaria per portare di nuovo la luce di Roma al mondo, con questa fede noi facciamo a Benito Mussolini un giuramento e una promessa: «Nel nome d'Italia, nel nome del nostro sacrificio, nel nome dei nostri morti noi giuriamo al nostro capo che egli potrà contare sempre sulla nostra opera leale e fedele».

Un vivissimo applauso ha salutato le ultime parole dell'avv. Coselski; quindi l'on. Mussolini ha pronunciato un discorso che fu più volte interrotto dalle approvazioni dei presenti alla fine ha dato luogo a una grande ovazione.

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio ai volontari di guerra dinanzi all'Ara di Cesare.

«Volontari!

«Io son qui venuto tra voi non già perchè sedotto dalla suggestiva singolarità di questa cerimonia, ma per tributarvi come Capo del Governo il mio attestato di gratitudine. E vorrei interpretare anche l'anima di tutta la Nazione. Adesso, dopo sette od otto anni, si cominciano ad esaltare i volontari di guerra, ma per lungo tempo si è cercato di dimenticare che l'Italia nel 1915 diede 200.000 volontari usciti tutti dalle file più autentiche del più autentico popolo. Ma noi non potremo dimenticare quella che fu la vostra tragedia dei primi mesi della guerra (approvazioni), quando il fatto di essere volontario in vece di essere un titolo di gloria e di orgoglio, veniva considerato come un titolo per affrontare anche inutilmente i pericoli estremi. Taluno potrà dire che si potrebbe dimenticare tutto ciò. Io dico invece che no! Non importa se oggi lo spirito è cambiato, ma chi è vissuto nelle trincee del Carso specialmente alla fine, quando i volontari avevano già subito l'ecatombe terribile del 23 ottobre, sa bene che la vita dei volontari fu grama, sa bene che spesso i volontari non furono rispettati come si doveva. Per questo tanto maggiore è il vostro merito e tanto è più necessario che queste cose che dico oggi non tanto Mussolini, uomo, ma l'on. Mussolini, Capo del Governo italiano (applausi). Il che significa che oggi finalmente qui si rende il degno tributo di riconoscenza che vi deve la Nazione.

«Approvo che la cerimonia per la inaugurazione della vostra bandiera avvenga tra queste rovine: bisogna chiudere gli occhi e meditare un poco per sentire tutta l'enorme seduzione spirituale di questo luogo. Quanto tempo è passato dal giorno in cui Roma dominava il mondo? Trova! Forse cinquanta, forse sessanta generazioni appena dal giorno in cui Giulio Cesare tracciava le linee dell'impero. Pensate che in questo piccolo recinto si è fatta, per secoli e secoli la storia del mondo, qui fra queste mura, in questo territorio brevissimo si accumulava al tempo di Augusto una popolazione di 4 milioni di anime Roma era immensa allora: tutto il mondo confluiva in questa città mirabile. Il destino dell'umanità qui veniva deciso. Roma perseguiva il suo sogno in una linea di forza non mai disgiunta da linee di estrema saggezza. Giustamente Roma voleva fiaccare i popoli che a lei si opponevano, giustamente era severa nella condotta della guerra, ma la guerra non è uno scherzo, non è un gioco. Ma poi, quando i popoli riconoscevano la sua superiorità essa gli accoglieva nel suo grembo, li faceva cittadini della sua città, largiva loro le leggi, il diritto che è ancora quello di oggi o signori. Li faceva partecipare alla sua civiltà e rispettava le loro usanze e la loro religione. Nel Panthèn c'è un altare per tutti gli Iddii: per il Dio Ignoto!

«Mommsen, un tedesco che in fondo non poteva amare la storia di Roma, diceva che per lungo tempo gli italiani furono i parassiti della storia di Roma. Certo però, anche se non si vuole fare un'analisi troppo dettagliata delle effusioni del sangue e di tutti i miscugli... inevitabili delle razze, certo è che solo gli italiani fra tutti i popoli possono dirsi i discendenti legittimi di Roma. Questo che è un orgoglio non deve essere un orgoglio di passività. Bisogna essere degni di quella grandezza. Ma non bisogna viverci sopra, non bisogna essere sempre voltati al passato. Dire: Noi siamo grandi perchè fummo grandi! No! Noi saremo grandi quando il passato non sarà che la nostra pedana di combattimento per andare incontro all'avvenire (applausi). Quando il passato invece di essere un punto morto della nostra esistenza, sarà invece un impulso, un fermento di vita.

Io consacro questa vostra bandiera con coscienza tranquilla con animo assolutamente puro. Sono sicuro che essa bandiera, in pace o in guerra, sarà sempre il segno di raccolta per tutti i giovani animosi i quali vorranno seguire il mirabile esempio. Se domani gli eventi esigeranno altri sacrifici io sono sicuro che voi sarete ancora una volta tra i primi, che voi trascinerete dietro tutte le forze della Nazione, in modo che attraverso a questa coordinazione di sforzi e di sacrifici si possano attingere tutte le forze e raggiungere tutte le vittorie».

Applausi vivissimi coronano la chiusura del discorso del Presidente del Consiglio che è poi fatto segno ad una vibrante dimostrazione. Egli è accompagnato dalla folla dei volontari plaudenti e da tutte le bandiere fino all'uscita del Foro Romano.

I medici d'Italia a Postumia

POSTUMIA, 4.

Il giorno 8 corrente i medici partecipanti al XV Congresso nazionale di Idrologia, Climatologia e Terapia fisica, indetto a Fiume-Abbazia, si recheranno in gita a Postumia per visitarvi e, sotto certi aspetti, quelle famosissime Grotte e per assistere alla tradizionale Sagra di Pentecoste che vi si tiene.

Dopo questa gita i congressisti andranno a Capodistria per rendere omaggio alla memoria del grande scienziato del nostro Rinascimento, Santorio Santorio.

Millerand non si dimette

PARIGI, 4.

Il «Matin» dice che Millerand non è dimissionario e non pensa nemmeno a dare le dimissioni. Se i dirigenti delle sinistre rifiuteranno di prendere il potere, Millerand costituirà egualmente un ministero che si presenterà alle Camere. Se questo Gabinetto verrà rovesciato, sarà soltanto dopo una discussione durante la quale ogni deputato e ogni senatore dovrà assumere pubblicamente la sua parte di responsabilità. Soltanto alla fine di questa discussione Millerand prenderà le decisioni che crederà opportune.

Il Ministero tedesco dimissionario RIMESSO IN CARICA.

BERLINO, 4.

Il Presidente del Reich ha destinato il sig. Marx al posto di Cancelliere ed ha ristabilito nelle loro funzioni, su proposta del sig. Marx, i ministri del Gabinetto dimissionario.

Il viaggio dei Reali d'Italia in Spagna

La partenza da Roma per la Spezia

ROMA, 4.

Stamane alle 9.30 S. M. il Re, S. M. la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia Principe di Piemonte, in forma privata sono partiti in treno speciale per La Spezia, ove si imbarcheranno sulla R. Nave «Dante Alighieri» salpando per Valenza.

Il seguito dei Reali è così costituito: S. E. il conte Alessandro Mattioli-Pasqualini, Ministro della Real Casa, Ambasciatore di S. M. il Re, senatore del Regno; S. E. il generale di Corpo d'Armata Arturo Cittadini, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re; contrammiraglio di divisione Attilio Bonaldi, governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte; generale di brigata Ilio Jori, aiutante di campo generale di S. M. il Re; tenente colonnello Giovanni Messe, aiutante di campo di S. M. il Re; conte Francesco Giuseppe Tozzoni, primo maestro delle cerimonie di Corte; contessa Bruschi Falgari Maria dei marchesi Maffei di Boglio, dama di Corte di S. M. la Regina; duchessa Elisabetta Cito dei marchesi di Torrecuso Balbo Bertone dei conti di Sambuy, dama di Corte di S. M. la Regina; conte Luca Bruschi Falgari, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

In seguito al carattere privatissimo della partenza dei Sovrani, vi era alla stazione ad ossequiarli soltanto il ministro delle Comunicazioni Ciano, il direttore generale della P. S. generale De Bono, il prefetto gr. uff. Zoccoletti e il Questore comm. Bertini.

L'arrivo a Spezia

SPEZIA, 4.

La città è imbandierata per l'atteso arrivo della famiglia reale che qui si imbarca per recarsi a visitare i reali di Spagna. Sino dalle prime ore del pomeriggio la cittadinanza si era affollata sulle colline circostanti il R. Arsenale e sulle banchine della marina.

Il treno reale è giunto in Arsenale alle ore 17.30. Appena scesi i Sovrani sono stati ossequiati in Arsenale dal ministro della Marina Duca Thaon de Revel e dalle autorità civili e militari; indi S. M. il Re, accompagnato dal ministro della Marina, ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata lungo il Piazzale della Veleria, seguito a breve distanza da S. M. la Regina e da S. A. R. il Principe Ereditario, dirigendosi quindi verso il pontile e prendendo posto col seguito su appositi motoscafi per imbarcare sulla R. Nave «Dante Alighieri».

L'arrivo dei Reali è stato accolto da entusiastiche acclamazioni da parte della folla assiepatasi sulle colline antistanti e dalle maestranze dell'Arsenale le quali, anzichè uscire al suono delle sirene, a giornata finita, hanno voluto sostare lungo la banchina del Molo orientale della Veleria per rendere omaggio ai Sovrani.

Alle ore 18, la R. Nave «Dante Alighieri», con a bordo le LL. MM. e il Principe Ereditario col ministro della Marina Duca del Mare ammiraglio Thaon de Revel e i seguiti, ha salpato per Valenza, scortata dalle Regie Navi «Cavour» recante l'insegna del vice-ammiraglio Acton, comandante in capo dell'Armata, al comando del capitano di Vascello Catellani, «Duilio» al comando del capitano di Vascello Civalleri, dall'esploratore leggero «Riboty» al comando del capitano di Vascello Bucci e dai cinque cacciatorpediniere «Carini», «La Farina», «Medici», «Fabrizi» e «Lamasa».

Al momento della partenza le batterie fanno salve e gli equipaggi delle navi rimaste nel golfo fanno il saluto alla voce mentre la folla acclama entusiasticamente.

Sulla R. Nave «Duilio» hanno preso imbarco l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Spagna e la nave porta la bandiera distintiva di ambedue le Nazioni.

La flotta salpa in questa formazione: in testa la «Dante», seguita a 600 metri dalla «Cavour» che ha dietro di sè a 600 metri la «Duilio». A destra e a sinistra della «Cavour» e della «Duilio», a 60 gradi, navigano i cacciatorpediniere.

Entusiastica attesa in Spagna

MADRID, 4.

Una squadra spagnola composta delle corazzate «Jaime» e «Alfonso XIII» dell'incrociatore «Reina Vittoria Eugenia» e di tre cacciatorpediniere al comando del vice-ammiraglio Josè Rivera, si recherà incontro alla squadra italiana che conduce i Sovrani d'Italia in Spagna, incontrandosi colla squadra stessa la mattina di venerdì 6 corrente verso le ore 11 all'altezza delle isole Columbretes.

A bordo delle navi si trovano l'Infante di Spagna in rappresentanza del Re di Spagna, un inviato del direttorio militare e l'ambasciatore italiano a Madrid marchese Paulucci de Calboli.

La squadra spagnola sfilerà di bordo alla «Dante Alighieri» innalzando nell'albero maestro la bandiera italiana, mentre gli equipaggi faranno il saluto alla voce e quindi navigherà sulla sinistra delle navi italiane e il cacciatorpediniere «Cadarso» farà da pilota alle due squadre.

Il Re di Spagna ha destinato agli ordini del ministro della Marina, ammiraglio Thaon de Revel, il capitano di corvetta Luis Rodriguez Pasquale.

Il gen. Avarescu entra a Bukarest alla testa di 50 mila contadini e rovescia il Gabinetto Bratianu

LONDRA, 4.

Un telegramma da Bucarest della «Central News», giunto ieri sera a Londra, annunzia che il generale Avarescu, entrato in Bucarest alla testa di 50 mila contadini, ha ottenuto le dimissioni del Gabinetto Bratianu, da lui accusato di incapacità finanziaria e di corruzione. In particolare, Averescu rimprovera al Presidente Bratianu e a suo fratello, ministro delle Finanze, la loro politica per ciò che riguarda i debiti rumeni.

Grave sciagura presso Budapest PER UN MALINTESO.

BUDAPEST, 4.

(P. P.) — Durante una cerimonia di consacrazione delle campane, in una chiesa presso Budapest, quando le campane furono issate, il sagrestano dall'alto del campanile gridò giù sulla chiesa affollatissima:

— Attenzione, lascio cadere la corda.

Una donna stracapì e ripetè atterrita:

— Precipita la campana.

Incautamente lo grida divennero: Precipita la chiesa — Castigo di Dio — Finimondo.

Una follia di panico ammassò la folla verso l'uscita; e se la chiesa fosse dovvero precipitata, sarebbero rimasti tutti sotto, perchè sulla porta l'inconsulto affollarsi aveva ammassato molti feriti e tre morti, un bambino soffocato, una ragazza con la testa schiacciata, ed un uomo con le costole infrante, impedendo l'uscita anche a quelli che sarebbero pur potuti uscire.

La polizia non riuscì a calmare la folla prima che questa non avesse aperto gli occhi sulle tragiche conseguenze.

Se gli esperimenti di allarmi nelle scuole elementari fossero più frequenti, e in essi si richiedesse strettissima disciplina e perfetto silenzio, queste disgrazie resterebbero prerogativa solo di popoli barbari.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 – Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 giugno 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine: Pompe funebri - Trasformazione servizio - Cessione alla ditta Cincinelli del materiale.

Commissione Provinciale Antitubercolare - Commissione Esecutiva — Istituzione Preventorio di Carraria.

Commissione Reale: Concorso nella spesa per la costituzione del Padiglione Friuli per la Fiera Campionaria di Milano — Contributo per l'esposizione artistica di Gorizia — Domanda concorso per la corsa automobilistica di regolarità « Coppa XXIV Maggio ».
glia.

Commissione Reale: Richiesta contributo di L. 8000 a favore dell'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia.

Tolmezzo: Consorzio boschi carnici - Domanda della Società « Pro Montibus et Sylvis » per elevazione quota soci perpetui — San Vito al Tagliamento: Contratto locazione Garlatti — Paularo: Assegno alla Società Filarmonica di Paularo - Aumento assegno al cappellano di Paularo — Pliscovizza della Madonna: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Monte Urabice: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Tribussa: Tassa bestiame - Regolamento e tariffa — Ligosullo: Cessione gratuita legname a danneggiati dall'incendio — Resia: Concessione piante per sistemazione bacino montano S. Giorgio — Tolmezzo: Concessione gratuita legname all'Unione Cooperativa Consumo di Fusea — Venzone: Domanda del P. N. F. per concorso spese sostenute in dipendenza della cerimonia svoltasi per onorare Alfredo Giorgini — Savogna: Contributo Unione Turistica della Slavia — Fanna: Regolamento edilizio — Circhina: Tasse cani e insegne — Bergogna: Tassa famiglia — Rifembergo: Tassa esercizio — Villesse: Pagamento debito verso Consorzio Provinciale d'approvvigionamento — San Giorgio di Nogaro: Concorso mostra equina di Latisana — Aquileia: Ratizzazione debito verso Consorzio Provinciale d'approvvigionamento — San Martino al Tagliamento e San Vito al Tagliamento: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Tramonti di Sopra: Indennità caroviveri ai dipendenti comunali — Coseano: Ricorso Mattiussi per compenso quale Segretario Commissione avviamento al lavoro - Transazione — Aquileia: Caro-viveri al cessato medico condotto dr. Stableski — Tcor: Mutuo di L. 71.500 con la Cassa di Risparmio di Udine — Bordano: Tariffa daziaria — Castions di Strada: Soppressione reparto consiglieri per frazione — Gemona: Ampliamento Ospedale Civile — Dignano: Debito verso il Distretto Militare — Montenars: Revisione organico comunale — Ipplis: Dazio consumo - Tariffa daziaria — Gradisca: Rinnovo prestito cambiario di L. 100 mila — Torreano: Pagamento interessi e rinnovazione prestito con la Banca del Friuli pel Cimitero di Prestento — Travesio: Riconoscimento debito cambiario a carico del Comune e richiesta di rinnovazione — Forgaria: Rinnovazione prestito cambiario — Idria: Consorzio veterinario — Travesio: Stipendi e indennità al personale amministrativo — Remanzacco: Mutuo di L. 136.700 con la Cassa di Risparmio di Udine per dimissione debiti — Codroipo: Modifica tariffa daziaria — Salcano: Tassa famiglia.

AFFARI AUTORIZZATI.

Arzene: Bilancio preventivo 1924 — Comeglians: Svincolo cauzione bosco Mieli — Verzegnis: Svincolo cauzione per taglio boschi comunali — Venzone: Vendita materiali concessi al Comune dal Ministero Terre Liberate — Remanzacco: Bilancio preventivo 1923.

AFFARI RINVIATI.

Pasiano di Pordenone - Tolmino - Circhina - Mossa: Regolamento organico — Medea - Versa: Regolamento polizia rurale — San Vito al Tagliamento: Domanda maestre pensionate Battistella e Teatini per esonero dalla R. M. — Pozzuolo: Esonero dal servizio salariati comunali — Maiano: Mutuo suppletivo di L. 30.000 per lavori strada Maiano-Stazione ferroviaria — San Daniele: Modificazione al Capitolato e convenzione per la condotta veterinaria.

San Giorgio di Nogaro: Riattivazione banda comunale (non approva).

LA VITA DI GORIZIA

Attività nel campo della Scuola

GORIZIA, 4.

I postulati scolastici di Gorizia, secondo la promessa del Duce, vanno gradatamente realizzandosi. A giorni, la nostra città, che nella prima seduta della sua rappresentanza comunale eletta sotto gli auspici del Partito Nazionale Fascista, aveva chiesto al Governo la facoltà di poter amministrare da sè le proprie scuole, anche non essendo più capoluogo di provincia, vedrà accolto questo suo legittimo postulato. Il Ministero della Pubblica Istruzione si è perfettamente convinto che Gorizia merita questa distinzione, dato il modo esemplare come le scuole del Comune sono tenute e funzionano.

Anche il Ministero dell'Economia Nazionale, da cui dipendono tutte le scuole di carattere commerciale o professionale, sta dando in questi ultimi giorni una novella prova della benevolenza con cui il Governo intende trattare tutte le nostre questioni scolastiche. L'erezione della Scuola Industriale di secondo grado, la cui apertura deve seguire all'inizio del prossimo anno scolastico, sembrava fino a poco tempo fa ostacolata da non lievi difficoltà. Interessato il Ministero, a voler aiutare la città a vincere anche questi ostacoli, esso ha dimostrato la miglior disposizione a farlo. Onde l'apertura della Scuola industriale oramai è un fatto compiuto.

Gorizia è grata al Governo per questo suo interessamento nel campo scolastico e vede così sempre maggiormente realizzata la promessa del Duce, di fare della città nostra un centro culturale di primo ordine. Dal canto suo l'Amministrazione comunale fa tutto ciò che le è possibile, perchè anche da parte sua questa azione del Governo venga affiancata e resa sempre meglio corrispondente non solo all'interesse morale e materiale della città, ma anche a quella missione di irradiatrice della civiltà italiana, che è suo precipuo compito e che essa deve compiere per mandato e nell'interesse di tutta la nazione.

Il Municipio di Gorizia, già da tempo, sta studiando varie iniziative intese a dar maggior sviluppo alla cultura e all'istruzione delle classi meno fortunate della popolazione. Ma intende anche di svolgere delle azioni che valgano a valorizzare maggiormente la scuola, o meglio le istituzioni scolastiche esistenti in città, in modo da renderle corrispondenti ai bisogni spirituali anche di quei cittadini che oramai dalla scuola sono lontani o che alla stessa forse non si sono mai troppo avvicinati, e che pure, nei tempi nuovi, sentono gravemente il peso di questa loro povertà. In una parola, il Municipio vuol cercar di rendere larga di benefici morali e spirituali per il popolo anche la scuola media; e all'uopo dovrebbe servire la nuova Università popolare, di cui si assicura la inaugurazione per l'autunno prossimo, auspice appunto la nuova amministrazione comunale fascista.

Gorizia nel campo scolastico progredisce. Auguriamoci che le iniziative extrascolastiche abbiano lo sviluppo che tutti desiderano, per modo che la culturale di primo ordine anche per quelle classi della popolazione che in altri tempi non hanno avuto la fortuna di godere i benefici inestimabili della istruzione e della cultura.

Elargizioni.

Al locale Comitato di donne pro Erei la distinta signora Stegher, madre della medaglia d'oro Italo Stegher, ha elargito la somma di lire 200. Allo stesso Comitato elargirono pure il signor Achille Nardini lire 50 e la Società di Mutuo Soccorso tra gli Artigiani lire 50.

Pro Monumento ai Caduti Goriziani, i compagni internati, nel IX anniversario del loro arresto, lire 145.

Friulani, Faidutti ritorna?

A Gorizia è giunta una notizia che generalmente non è destinata a far piacere: il famigerato monsignor Faidutti, che nell'ultimo decennio della dominazione austriaca sulle nostre terre è stato l'animatore della più sfacciata e più bestiale propaganda di austriacantismo nel Friuli Orientale, sarebbe stato reintegrato nel suo posto di preposito del capitolo di Gorizia.

Se la notizia si conferma, Gorizia, davvero non può esser grata del regalo, perchè il ritorno di Faidutti dalle nostre parti non potrebbe significar altro se non la risurrezione di tutte le discordie che avevano dilaniato per un decennio il Friuli Orientale, se non la riammissione nel nostro ambiente di colui che con una tenacia senza pari era riuscito ad assopire nel cuore di moltissimi friulani il senso della nazionalità italiana, il rispetto alla civiltà italiana, e quindi la stessa dignità di uomini.

Non facciamo in questo momento e nei riguardi di monsignor Faidutti questione di partito. Gorizia, grazie a Dio e alla ferma volontà e alla saldissima coscienza dei suoi cittadini, non è mai stata un campo fertile alle messi di questo tipico prete dimentico dei suoi doveri verso Dio. Faidutti, per i goriziani, ha sempre significato l'Austria; anzi la più odiosa Austria, quella che pretendeva da noi fedeltà e obbedienza, in cambio delle quotidiane vessazioni che ci infliggeva. Faidutti, per i goriziani, ha significato la forma più antipatica di italiano, che rinunzia alla cittadinanza del suo paese, per farsi suddito austriaco e crescere in potenza e fortuna all'ombra dell'osceno giallo-nero, da lui servito con fedeltà canina. Faidutti, per i goriziani, è il nemico implacabile, che per punire la città fieramente avversa ai suoi principi odiosamente anti-italiani, ebbe da lui, salito in considerazione davanti agli occhi dei signori di Vienna, ogni sorta di danni. Perchè Faidutti è stato sempre il malo consigliere, che ha suggerito al Governo di Francesco Giuseppe, le più losche rappresaglie contro l'italianissima nostra città.

Ora Faidutti dovrebbe ritornare. Noi ringraziamo del regalo. E se c'è il Governo nazionale che ce lo impone, sia pure, così come si vuole là dove si decidono anche delle nostre sorti. Ma noi diciamo francamente, anzi fascisticamente, che alla situazione goriziana, invero non troppo rosea, per varie ragioni, aggiungere alle molte cause di difficoltà preesistenti, e forse già radicate nell'ambiente, ancora delle cause nuove, non si chiama aiutar Gorizia e il Friuli Orientale a risolver la sua crisi.

Ciò non per tanto, se monsignor Faidutti ha il permesso del Governo per riprendere il suo posto di preposito capitolare, lo riprenda pure. Ma anche noi fascisti goriziani, anche noi fascisti del Friuli Orientale, che abbiamo conquistato le posizioni attuali con tanta fatica, riprenderemo, se sarà necessario, il nostro posto d'un tempo: il posto di combattimento dell'èra squadrista — si capisce. E se sarà necessaria, ci prenderemo al confronto di monsignor Faidutti, delle libertà che non gli potranno riescir gradite. Così che così il faiduttismo non deve risorger più nel Friuli Orientale.

Lo impediremo anche a rischio della galera.

Concerto lirico della Stampa.

Come già annunciato, dopo un lavorio di intensa preparazione si può ben dire che il grande concerto della Stampa s'avvia ormai verso il più lieto successo. Le patronesse della serata, scelte fra le dame più [illegible] della città, con ammirabile slancio [illegible] assicurare preventivamente il successo finanziario del grande concerto lirico della Stampa che ha per scopo il nobile intendimento di promuovere, quanto prima, un pellegrinaggio d'amore dei giornalisti d'Italia, che come un diadema di eroismi leggendari, cinge la fronte di santa Gorizia.

Il programma assolutamente artistico che sarà eseguito da 300 volonterosi concittadini ai quali si vollero pure unire alcuni artisti comprovinciali, triestini ed un'eletta o nobilissima schiera di gentili signorine ed allieve dei nostri istituti di educazione, è di per se stesso la massima garanzia del successo che infiamma i cuori di tutti gli organizzatori della serata oggi più che non mai uniti in un vincolo indissolubile di amore e di fede intorno alla loro Associazione. L'aspettativa in città ed in tutto il circondario per questo grande concerto è vivissima. Le Case Editoriali Ricordi e Sonzogno vollero pure gentilmente aderire alla bella iniziativa favorendo nel modo migliore gli organizzatori col mettere loro gentilmente a disposizione gli spartiti e le singole parti.

Anche alcune Ditte locali vollero prestarsi gentilmente alla riuscita della serata mettendo a disposizione degli organizzatori i loro prodotti allo scopo di favorire il banchetto che seguirà allo Hotel della Posta in onore di tutti gli esecutori che rinunciarono ad ogni compenso.

Accademia di Scherma e Ginnastica.

Sotto la presidenza onoraria dell'illustrissimo signor generale commendatore conte Romei comandante l'11.a divisione militare di Gorizia, si svolgerà sabato 7 corrente alle ore 21 al Teatro di Società l'annunciata Accademia di Scherma e Ginnastica organizzata dalla Società di Scherma a favore del Monumento Caduti goriziani.

L'Accademia avrà un vero valore artistico per la partecipazione delle più forti lame della regione. Sino ad oggi oltre ai maestri d'arme prof. Biaggini di Udine, prof. Abbati di Trieste e prof. Pomponio di Gorizia, oltri inviarono alla Società promotrice la loro adesione. Tra questi figurano il conte Alessandro nobile del Torso di Udine, vincitore del campionato austriaco, capitano Attilio Bruno, tenente Alberto Piussi, Nino Scala, Francesco Novacco tutti fortissimi dilettanti di Udine, Giorgio Liebmann, dott. Carlo de Nordis, dott. Marcello N. Rogero e Ottone Popacci, campioni triestini.

I numeri di ginnastica verranno sostenuti dalla squadra dell'Unione Ginnastica Goriziana reduce dal Concorso internazionale di Firenze, diretti dal prof. Fabretto.

In questa occasione si esibirà la fanfara dell'Unione Ginnastica Goriziana che prese pure parte al Concorso di Firenze. La Banda Presidiaria, concessa gentilmente dal Comando, sotto la direzione del prof. Roccaforte, suonerà negli intermezzi ed accompagnerà gli esercizi collettivi.

Da MORUZZO

Nella Sezione del Fascio.

(4). — Il Direttorio di questa Sezione fascista, riunitosi per discutere circa oggetti riguardanti la Sezione, ha vagliato ed accolte gran numero di domande di nuovi iscritti tenendone altre sospese; Ha infine deliberato di mantenere la decisione già presa di comune accordo con il Commissario prefettizio geom. Antonini circa la radiazione dall'elenco degli iscritti del signor Adolfo Bettarini di Moruzzo, per indisciplina; intendendo con ciò il Direttorio di mantenere integra quella fede e quello spirito di sacrificio che l'intera sezione di Moruzzo ha sempre dimostrata sino dal suo sorgere.

Insediamento del nuovo Cons. comunale

Per domenica 8 corrente è convocato per la prima volta il nostro Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta e per prendere quindi in consegna l'amministrazione comunale dal Commissario Prefettizio geom. Antonini.

Alla sera il Consiglio al completo, ed il Direttorio del Fascio si raduneranno alla sede del Fascio in S. Margherita per una cena in onore al Commissario partente ed alla nuova amministrazione comunale fascista di Moruzzo.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Disastrosa grandinata.

(4). — Ieri mattina dalle ore 2.45 alle 3 circa, su questa promettente zona si scatenò, con violenza inaudita, una disastrosa grandinata.

Prima di annunciare dei dati positivi volemmo — nella giornata stessa di ieri — accertarci, di presenza, circa l'entità dei danni.

Essi purtroppo, superano di gran lunga quanto si dubitava; perchè, senza tema di smentita, possiamo coscientemente affermare che il 90 per cento dei singoli prodotti è andato distrutto.

Più duramente colpita, è la plaga collinare; ove proprietari e lavoratori si son visti, da un istante all'altro, abbattere dall'inclemenza del turbine fatale, totalmente il maggiore quasi unico cespite: l'uva.

Ad alleviare tanto flagello, vorremmo senza dubbio ritenere che il patrio Governo concorrerà in qualche guisa; ad esempio, colla radiazione del Reddito Agrario ed Imposta sul vino per corrente anno verso questi danneggiati.

Da RAGOGNA

Solenni funerali ad un valoroso reduce del Grappa.

(4). — Domenica, nella frazione di Muris, alle ore 15, seguirono solenni funerali del soldato De Monte Guglielmo, caduto da prode sul Grappa, e giovedì restituito al culto affettuoso dei suoi cari.

Vi partecipò una imponente folla di compaesani.

Aprivano il corteo le scolaresche del Comune e le insegne religiose. Precedevano la bara, ricoperta del tricolore e portata a spalle da quattro militi, i sacerdoti di tutto il Comune. La seguivano la rappresentanza comunale, la sezione mutilati di S. Daniele, la locale sezione del Fascio, i circoli giovanili, tutti con bandiere.

La salma tolta dalla cella mortuaria ove era stata deposta, venne scortata in Chiesa per le esequie, quindi riportata al Cimitero.

Dissero belle e commoventi parole di saluto il dott. A. Battistig per il Comune, ed il signor De Monte per la Sezione del Fascio.

CRONACA PORDENONESE

La Mostra didattica alla Scuola Complementare

(4). — Come abbiamo annunziato domenica, festa dello Statuto, è stata inaugurata e per tutto il giorno aperta al pubblico la Quarta Mostra Didattica nei locali della R. Scuola Complementare « Licinio », ed alle nove, dopo la Rivista militare, il pubblico numeroso ed eletto l'ha visitata, continuando ad affluirvi fino alla sera.

All'inaugurazione erano presenti tutte le Autorità: il sottoprefetto cav. Magrini, il cav. Cossetti, assessore comunale, il cav. co. Ferro, il cav. dott. Rellini, il tenente dei Reali Carabinieri De Johannis, il comm. Cavarzerani ed altri dei quali ci sfugge il nome. Il professore Angelo Duse, preside della Scuola, la volle inaugurare e con l'occasione volle parlare dei benefici effetti della Riforma Gentile nei riguardi dello spirito creativo degli alunni.

« Lo scopo di questa mostra didattica annuale, dice il prof. Duse, la cui felice idea sbocciò nella mente del solerte professore Rossi, ordinario di disegno in questo Istituto, quattro anni or sono è duplice: aumentare il fondo per la Cassa scolastica e dimostrare che un nuovo spirito anima l'insegnamento pubblico in conseguenza della recente Riforma scolastica che l'on. Mussolini dichiarò la più fascista delle riforme. In verità la Riforma Gentile fu ed è dura perchè urtò ed urta contro una quantità di interessi materiali, di comode abitudini, di accidie intellettuali. Sembra che il Ministro innovatore abbia fatto suo il detto che Dante, nel Paradiso, si fa rivolgere da Cacciaguida:

« Chè se la voce tua sarà molesta
Nel primo gusto, vital nutrimento
Lascerà poi, quando sarà digesta ».

Questa voce geniale finirà col prevalere interamente sui momentanei dissensi e il verbo si farà carne.

Questa modesta Mostra Didattica di una modesta scuola media reca una significazione degna di essere notata e incoraggiata dal pubblico intelligente, perchè mette in luce la bontà di una Riforma scolastica che ha liberato l'insegnamento del disegno dalla pedanteria accademica e lo spirito giovanile dai ceppi di una meccanica copiativa egualitaria per avviarlo verso il possesso di una sempre più autonoma personalità osservatrice, estetica e creatrice. Pare una cosa tanto semplice che i maestri diano ai giovani la libertà di trovare i motivi del loro lavoro e il soccorso soltanto e non la tirannia della loro esperienza! Di questa libertà hanno bisogno più che i figli di altre genti, i giovani italiani così agili, così pronti, così gioiosi, così nemici della noia!

E dopo aver ancora illustrato i benefici di questo insegnamento più libero e perciò più creativo e più educativo così termina l'egregio preside prof. Duse: Ignoro se in tutte le Scuole Complementari la Riforma Gentile sia stata accolta con fervida adesione pari a quella dei professori Rossi e Zennaro, adesione non platonica ma reale ed efficace, come appare dalla presente bella applicazione. Ho voluto spontaneamente la parola per tributare un pubblico elogio a questi due egregi e laboriosi insegnanti che hanno capito bene e fatto bene capire. Perchè il problema è sempre uno ed è questo: capire e far capire. Volgendo lo sguardo alle pareti, non vedo muffe e ragnatelle scolastiche ed accademiche. Sento un alito di acerba promettente freschezza. Mi sembra che qua e là ondeggino le note di un inno a me caro: Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza!...

L'egregio prof. Duse è vivamente complimentato dalle autorità e dal pubblico e molti elogi ricevono pure i due insegnanti professoressa Zennaro e l'egregio prof. Rossi.

Accompagnati dal prof. Duse e dai professori Zennaro e Rossi abbiamo visitato la Mostra che ci offre subito una impressione di originalità che risalta chiara all'occhio del visitatore, poichè tutti i disegni sono improntati ad una direttiva nuova. Gli stereotipati modelli sono aboliti dalla Riforma Gentile ed è dato libero campo all'immaginazione dei giovanetti che possono creare in tal modo qualcosa di più pratico e di più interessante. Con compiacimento abbiamo visitato la Mostra e non possiamo risparmiare una parola di lode ai bravi insegnanti prof. Rossi e Zennaro i quali, con tanta tenacia e tanto zelo hanno ottenuto brillanti risultati, applicando fin da quest'anno, in tutte le classi, i dettami della Riforma Gentile. La Mostra è raccolta in quattro eleganti salette del primo piano disposte con serietà e buon gusto. Nella prima vi sono copie dal vero e composizioni a memoria delle prime classi; si distinguono gli alunni Bonazza, Ragagnin e Romanin; nella seconda notiamo lavori delle classi seconde, terze ed integrative: bei lavori quelli degli alunni: Gardonio, Marchi, Mucolli, Pessa ed altri. Nella terza si ammirano delle belle applicazioni ai lavori fatti: ricami, vasi, piatti, cuscini ricamati, cartoni decorati, ecc. Nell'ultima saletta vi sono raccolti circa una ventina di quadri e impressioni dei due insegnanti che generosamente hanno voluto porre in vendita a favore della Cassa Scolastica dell'Istituto.

Durante la giornata vennero fatti dal pubblico numerosi acquisti: e fra i molti visitatori abbiamo notato anche l'illustre architetto prof. Masso, ispettore generale delle Scuole Professionali del Friuli, il quale espresse il suo compiacimento, avendo rilevato l'applicazione rapida e integrale della Riforma Gentile. Elogiò vivamente i due prof. Rossi e Zennaro augurando alla Mostra e alla scuola sempre migliori progressi.

Al Consiglio della Sportiva.

L'altra sera si è riunito il nuovo Consiglio dell'Unione Sportiva per provvedere alla nomina dell'Ufficio di presidenza. Venne eletto presidente il signor Renato Zotti, a vice presidente il sig. Giovanni Furlanetto, a segretario del Consiglio il sig. G. B. Toffoli e a segretario amministrativo il sig. Gustavo Scaramelli.

Dopo varie discussioni venne deliberato che il nuovo Consiglio indirizzi tutta la sua attività alla realizzazione dei due importanti problemi del Campo Sportivo e della Palestra Ginnastica.

Noi ci auguriamo che presto questi due desiderata degli sportivi e di tutta la gioventù pordenonese siano tradotti in fatto e che la nostra forte gioventù abbia modo di temprare la mente e i muscoli nello sport sano e salutare.

Alla Commercianti.

Ieri sera ebbe luogo il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti presieduto dal comm. Bottussi. Alla seduta era intervenuto anche il prof. Passeretti del Sindacati essendo all'ordine del giorno la questione degli orari.

Il prof. Passeretti espose i desiderata degli agenti e il Consiglio aderendo allo invito del Passeretti ha riconfermato l'orario dei negozi in vigore.

Il Consiglio ha deciso anche che le varie categorie dei soci si riuniscano per categoria per prendere delle decisioni in merito che saranno poi sottoposte al Consiglio Direttivo.

Venne anche nominato un Comitato per preparare un programma, d'accordo con le direzioni dei teatri e dell'Unione Sportiva, di festeggiamenti allo scopo di dare maggiore sviluppo al movimento cittadino.

E' stato anche votato un ordine del giorno circa il mercato dei girovaghi e commercianti temporanei allo scopo di disciplinare quel commercio.

Prossimamente la Commercianti si radunerà per studiare di intensificare le comunicazioni con la montagna.

Da TARCENTO

Nella nostra Scuola Professionale.

(4). — Nei giorni 26, 27 e 28 del mese scorso ebbero luogo gli esami finali, il cui esito favorevole, come lo dimostra il numero dei promossi e dei premiati, ha pienamente soddisfatto la Commissione esaminatrice, che ha rivolto parole di plauso e di lode ad insegnanti ed alunni, ed è stato accolto con vivo piacere e grande interessamento dalla nostra cittadinanza che giustamente riconosce quali vantaggi e quali utilità la Scuola Professionale arreca alla classe degli artigiani.

Ecco l'elenco dei promossi:

I. Corso: Agosto Oddone — Bassi Egidio — Blasizzo Antonio — Canciani Guido — Contardo Angelo — Cossa Elio — Cragnolini Giacomo — Crapiz Luigi — Del Medico Luigi — Del Medico Giovanni — Del Medico Renato — Di Maria Antonio — Dordolo Manlio — Favretto Celidonio — Ferrari Adelmo — Grillo Antonio — Macor Giovanni — Mattioni Emilio — Miconi Persio — Miotti Elio — Montegano Luigi — Morgante Renato — Paoloni Sigefrido — Secco Giuseppe — Tullio Angelo — Trevisan Giuseppe — Passera Ermenegildo — Passoni Enrico — Pellarini Luigi — Pellarini Olinto — Ponta Decio — Puppati Giuseppe — Rovere Ermes — Sommaro Luigi — Treppo Aldo — Treppo Antonio — Toniutti Luigi — Toso Ubaldo — Turrini Ermenegildo — Turrini Luigi — Turrini Riccardo — Turrini Tiziano — Urli Aldo — Urli Luigi — Vanello Augusto — Vattolo Mirco — Vattolo Primo — Vettor Elio — Volpe Giulio — Volpe Giuseppe — Volpe Romeo — Morgante Alfredo — Zoz Giulio — Notti Aldo — Muzzolini Albano — Degano Giovanni — Muzzi Mario.

I. Corso Femminile: Melelli Francesco — Melelli Luisa — Del Medico Genoveffa — di Montegnacco Teresina — Caruzzi Ada — Treppo Renata — Fadini Avilla — Toso Annita — Vettor Luigia — Nimis Teresina — Gurisatti Giorgina — Salvadori Ada — Del Medico Luigia — Bearzi Elsa — Maddalena Tatiana.

II. Corso: Anzil Giacomo — Banda Giuseppe — Bernardis Luigi — Bernardis Antonio — Croatto Carlo — Del Fabbro Lino — Dordolo Vito — Fadini Antonio — Grillo Alfredo — Muzzolini Jordan — Nicoletti Pietro — Passera Giuseppe — Pupnatt Licio — Spaggiari Mosè — Toffoletti Evaristo — Toffoletti Everardo — Zaccomer Tullio — Zanitti Primo — Nicoletti Manlio.

III. Corso: Barbetti Giovanni — Cossio Paolo — Dordolo Elio — Liussi Olivo — Manini Tranquillo — Passoni Giovanni — Venuti Domenico.

III. Corso Superiore: Muzzolini Vincenzo — Crapiz Umberto — Geretti Umberto.

Per lodata iniziativa del Consiglio Direttivo, domenica prossima, nella sala rotonda al piano terreno del Palazzo municipale, si terrà una esposizione di lavori eseguiti dai migliori alunni.

Sono lavori semplici e modesti, dall'esame dei quali, ognuno può comprendere con quanto amore i nostri artigiani frequentino la scuola e quali vantaggi ne traggano.

Siamo, perciò, sicuri che il pubblico vorrà recarsi in buon numero a visitare la mostra dando così alla Scuola Professionale l'incoraggiamento che si merita giustamente.

La sala resterà aperta nei giorni di domenica, lunedì e martedì, 8 9 e 10 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

La premiazione degli alunni migliori verrà fatta con grande solennità alla riapertura dell'anno scolastico.

Da TRICESIMO

Riposo festivo.

(4). — Resta inspiegabile come ancora qui a Tricesimo, e così a Tarcento e Gemona, si voglia fare eccezione alla consuetudine generale, tenendo aperti i negozi durante i giorni festivi.

Ad ogni categoria di impiegati ed operai, nei tempi attuali, viene riconosciuta la necessità del riposo festivo, ed è solamente nei piccoli centri suddetti che i commessi di negozio, dopo aver lavorato indefessamente durante l'intera settimana, devono lavorare anche la domenica.

Speriamo che i Commercianti ed Esercenti si mettano una buona volta d'accordo su questo proposito, se non altro per dimostrare di uniformarsi ai regolamenti che favoriscono le classi lavoratrici d'ogni specie.

In caso diverso le autorità, per un sentimento di equità e di giustizia, dovrebbero prendere un provvedimento atto a riconoscere una necessità indiscutibile.

MUNICIPIO DI BUTTRIO

(Prov. del Friuli)

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 giugno corrente è aperto il concorso al posto di Applicato di segreteria collo stipendio ordo annuo di L. 5000 più l'indennità di servizio attivo di L. 300 e la seconda indennità di caro viveri.

Documenti di rito. Tassa di concorso L. 25. Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio di segreteria.

Buttrio, 1 giugno 1924.

Il Sindaco
Giuo. Zuttioni.

Da PALAZZOLO dello Stella

Pesca di Beneficenza.

(4). — Ecco un altro elenco di doni venuti ad arricchire la gran pesca di Beneficenza:

Frisan Gio. Batta, Rivarotta (Teor): elegante tavolino — Boschetti cav. Guido, Palazzolo: un erpicatore - Mazzaroli geom. Rodolfo, Teor: splendido servizio di posate d'argento, in elegante astuccio — Zamparo Luigia: porta dolci in argento e cristallo — Sezione fascista di Latisana: fototipia di S. E. Mussolini in cornice — Zanelli Domenico: una borsetta da viaggio — Famiglia Martinoni Antonio: parure in seta rosa — Bini Giovanni, Palmanova: 20 barattoli di droghe — Parroco di Palazzolo: bel cestino per dolci d'argento — Cappellano di Palazzolo: portacenere in argento — Sangiorgio Edoardo, Sesto San Giovanni (Milano): elegante porta-frutta — Sig.ra Fantini Amelia, Udine: una fruttiera in cristallo — Sig.ra Michelutti Maria, Palazzolo :servizio per caffè e latte con elegante vassoio - F.lli Fantini 80 e 2 gessi — Eredi di Vittorio Costantini-Vittorio Veneto: L. 50 — Peloso Diodato, Latisana L. 50 — Dreyfus Giuseppe, Tarvisio L. 25 — Gino Savetti Bearzi, Palmanova L. 20 — Casola Lino e famiglia, Palazzolo: abito alla marinara in piquet bianco per ragazzo.

Zuliani Pietro fu Domenico, Palazzolo: grossa pezza di formaggio — Zanelli Domenico, Palazzolo: una borsetta da viaggio — Operai fornace di Palazzolo: grosso orologio a pendolo montato su legno noce, per salotto e cuore votivo in argento —Loigo Emilio e famiglia, Palazzolo: un triciclo — Fratelli Fabbro fu Domenico: completo servizio per caffè e latte in porcellana — Amministrazione Peltrame, Cesarolo (Venezia): una damigiana di 30 litri di vino — Mazzaroli Antonio, Palazzolo: portafrutta in cristallo montato su artistico bronzo e portacenere in porcellana — Famiglia Galiussi e Giandoli: svariati doni per famiglia — cav. Ugo Camavitto, Udine: due ottimi scialli lana — Sig.na Cardani Margherita, Udine e sig.na Maria Trieb pure di Udine: due superbe artistiche statuette in marmo di Carrara — Sig.na Pezzali Luisa, Udine: bella statuetta con veneziana in gesso — Sig.na Mini Maria, Udine: grazioso salottino per bambola — Ragioniere Miola-Troso, Udine: due bei cassetti per piante esotiche — Ragioniere Rosello, Udine: un pregiato vaso.

Da TOLMEZZO

Gita della U. O. E. I.

(4). — Questa sezione domenica 8 corrente in unione alla consorella di Udine indice una grande gita nella Val Calda con il seguente itinerario:

Ore 6: Riunione in piazza XX Settembre — Ore 7.15: Arrivo della consorella di Udine, e con medesimo treno proseguimento per Villa Santina — Ore 7.45: Partenza per Comeglians (Trenino) — Ore 8.50 :Arrivo a Comeglians — Ore 9: Partenza per Ravascletto — Ore 11: Colazione al sacco (Pineta) — Ore 12.15: Cori Uccini e musica (Albergo Da Pozzo) — Ore 13: Partenza per Paluzza — Ore 15: Visita Circolo Coltura — Ore 16: Partenza per Tolmezzo — Ore 17,35: Arrivo a Tolmezzo — Ore 19: Arrivo a Udine.

Gita delle più meravigliose, posizioni delle più belle della regione Carnica.

Va riconosciuta l'opera di questa Sezione della U. O. E. I. di Tolmezzo. Nel periodo invernale svolse una intensa propaganda pro rimboschimento 8900 piante abete furono impiantate, con regolare e riuscitissimo esito; occupando uno spaccio di 11000 metri quadrati di terreno località Colle Piccotta. Ora con le sue gite d'istruzione porta alla conoscenza delle bellezze naturali e artistiche del paese.

Da MANZANO

Pro Monumento ai Caduti.

(4). — Primo elenco delle offerte pervenute al Comitato pro Monumento ai Caduti, per la Pesca di beneficenza indetta pel 15 giugno p. v.:

Tomasoni cav. Giacomo L. 400 — Cabassi geom. Secondo, 10 — Ditta Francesco Dormisch: n. 100 piccoli di birra — Dott. Giovanni Guiiotto, L. 50 — Vitali Rosalia, 5 — Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine: n: 6 falciuoli e n. 5 opuscoli-Maseri nob. Adriano, un orologio artistico — Generale Ernesto Cantoni: un orologio artistico — Piva Corrado L. 50 — Banca Cooperativa di Cividale: servizio liquori in argento — Braida cav. Francesco: una cartella Consolidato di L. 100 — Cucavaz cav. Geminiano: una solforatrice — Aviani Giovanni: una solforatrice — co: Giuseppe Brunner-Muratti: servizio da caffè e 2 vasi portafiori — Buttoni Pietro: servizio liquori — Basso Gio. Batta: rasoio Gillet — Ridoni cav. Giuseppe: n. 6 bottiglie appassito — Giacomelli dott. Guido: una statuetta in terracotta — Noacco Giuseppe: una seggiolina e una conchiglia.

Da DIGNANO al Tagliamento

Una lapide ai Caduti.

(4). Domenica 8 giugno nella vicina frazione di Bonzicco avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della lapide a ricordo dei gloriosi figli caduti sul campo dell'onore.

Avrà inizio alle ore 16 con la formazione di un corteo al quale parteciperanno autorità e rappresentanze e la popolazione tutta che vedrà finalmente tradotto in atto il vivissimo desiderio di esprimere in forma e con segno tangibile il tributo di riconoscenza ai Caduti per la Patria.

Vada il plauso di cuore ai membri del Comitato che con tanto interessamento lavorarono a compimento l'opera altamente significativa e patriottica.

Da ENEMONZO

Perchè resti fra noi una eletta educatrice

(4). Apprendiamo con vivissimo compiacimento che l'egregia signora Maria Gonano Florida insegnante in Ampezzo ha testè ottenuto a Roma, con voti lusinghieri, il diploma di R. Direttrice Didattica.

Rendendoci fedeli interpreti dell'unanime desiderio di questa popolazione, che sa ed apprezza il valore dell'educazione e dell'istruzione, ci auguriamo che le Autorità competenti dispongano in modo a noi favorevole. E cioè che la suddetta signora, benevisa e stimata da tutti, per la sagace sua opera educativa, e patriottica, dedicata da lunghi anni nella scuola, resti al posto che attualmente occupa.

Da S. VITO al Tagliamento

Si frattura una spalla.

(4). — Mentre coglieva la foglia di un gelso, certo Sut Pietro fu Domenico di anni 62 cadeva a terra accidentalmente battendo in malo modo la spalla sinistra.

Raccolto e condotto d'urgenza nel nostro Ospedale gli venne dai Sanitari riscontrata la frattura del collo sinistro dell'omero e contusione alla spalla.

Medicato convenientemente e trattenuto in Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Da AZZANO DECIMO

Adunanza fascista.

(4). — L'altra sera si sono riuniti i componenti il Fascio di questa Sezione per procedere alle elezioni del nuovo Direttorio.

Dopo che il Segretario politico del Direttorio cessante ebbe letto una dettagliata relazione dell'opera svolta durante le recenti elezioni politiche ed amministrative, si passò alla votazione.

Riuscirono eletti i signori: Ceschelli dott. Ivo, segretario politico; membri: ing. Napoleone Aprilis, Frigeri Leandro Scaramuzza Pietro e Menegozzo Gio. Batta.

Da FAGAGNA

Beneficenza.

(4). — A mezzo del signor Ernesto Sello è pervenuta a questa Congregazione di Carità la somma di L. 85 raccolte fra parecchi offerenti per onorare la memoria del defunto Giovanni Pecilo (Mestroni).

L'amministrazione della Pia Opera ringrazia sentitamente e si augura che tale atto benefico trovi un numero sempre maggiore di imitatori.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Infanticidio

(Udienza del 4 maggio 1924).

Presidente: cav. Dolci — P. M.: Sacerdoti — Cancelliere: Volpe.

Accusata: Alice Luigia Picilli; d anni 24, nata a Meretto di Tomba, domiciliata a Martignacco, detenuta, difesa dall'avv. Sartoretti.

La Picilli è imputata di avere il 2 giugno 1923 in Ceresetto di Martignacco, a fine di uccidere, cagionata la morte di un infante da essa partorito.

Il 26 luglio 1923 nelle acque del Ledra in territorio di Gervasutta fu rinvenuto il cadaverino di un neonato con una fettuccia strettamente legata al collo.

Dalle indagini fatte dall'autorità di P. S. si ebbero forti sospetti che la colpevole dell'infanticidio potesse essere l'Alice Picilli, ch'era stata vista gravida: ma i segni esterni della gravidanza erano improvvisamente scomparsi senza che la ragazza avesse partorito.

La Picilli venne interrogata dal maresciallo dei R.R. C.C. Le prime risposte furono reticenti, ma poi fece la più ampia e particolareggiata confessione.

Essa raccontò che, rimasta incinta, dopo aver avuto rapporti con parecchi uomini, aveva partorito un infante il 2 giugno 1923 e subito aveva strangolato il neonato. Nascose poi il cadaverino sotto alcuni stracci e tre giorni dopo lo gettò nel Ledra con una pietra legata al collo perchè affondasse! Venne arrestata il 26 agosto.

Dall'istruttoria risulta pure che la Picilli aveva già avuto un bambino che viveva con i genitori di lei.

Dopo le brevi spiegazioni del Presidente, viene, come al solito, formata la Giuria, e si procede all'interrogatorio dell'accusata.

La Picilli con molto cinismo racconta il fatto, come esposto dal Presidente. Dapprima dice che l'infante era già morto quando venne da lei strangolato; finisce però con l'ammettere che il neonato fu soppresso quando era ancora vivo.

Dall'interrogatorio scritto — che viene letto — risulta che quando si accorse che l'infante era di sesso femminile, l'accusata esclamò: «Se i miei genitori avessero saputo ch'io aveva partorito una bambina, sarebbero stati contenti».

Seguono le deposizioni dei testi che non risultano molto importanti.

La stringente arringa del P. M. conclude per la piena colpevolezza dell'imputata.

Il difensore, avv. Sartoretti, che ha un compito molto difficile da assolvere, fa rilevare le contraddizioni dell'imputata nei suoi vari interrogatori. Chiede che i giurati affermino la semi-infermità di mente.

Il verdetto della Giuria ritiene l'imputata pienamente responsabile del delitto ascrittogli e nega la semi-infermità di mente.

Il Presidente della Corte d'Assise condanna Alice Luigia Picilli a 4 anni e 2 mesi di detenzione.

:: CRONACA UDINESE ::

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio, in seduta 3 corrente giugno, ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha approvato lo stralcio, eseguito dal progetto generale di ampliamento della R. Scuola Professionale, dei lavori che si riferiscono alla costruzione delle nuove officine.

— Ha deliberato di affidare per un triennio, con decorrenza dal 1° agosto p. v., alla Farmacia Beltrame, sita in Piazza Vittorio Emanuele, il servizio notturno di Farmacia.

— Ha approvato l'acquisto e collocamento in opera di N. 100 armature stradali per la pubblica illuminazione elettrica.

— Ha approvato il progetto per il prolungamento del viale Trieste fra via Gorizia ed il piazzale Osoppo.

— Ha determinato le norme di massima da osservarsi per la concessione e limitazione dei sistemi di «réclame» con tabelle luminose e sporgenti, orologi-insegna, ecc.

— Ha autorizzato in via di massima la spesa di L. 128.000 per la manutenzione delle strade interne ed esterne della città con massicciata in macadam, autorizzando inoltre una spesa di L. 7 mila per acquisto materiale di scorta per la manutenzione delle vie con massicciata in asfalto.

— Ha, infine, deliberato in ordine a vari oggetti di ordinaria amministrazione, liquidazione pagamenti ecc.

La Regina ringrazia per un gentile omaggio

La nostra concittadina signorina Vittoria Fanna, figlia del compianto patriota Antonio Fanna, ha avuto il gentile pensiero di far pervenire a S. M. la Regina Elena due antichi vasi di bronzo recanti artistici fiori artificiali confezionati dalla signorina stessa.

Ora è pervenuta alla signorina Fanna la seguente lettera:

Gentile signorina,

Ho avuto l'onore di presentare a Sua Maestà la Regina i due antichi vasi di bronzo recanti i bellissimi fiori artificiali da Lei con tanta finezza eseguiti.

L'Augusta Sovrana ha molto gradito il grazioso omaggio e, particolarmente apprezzando gli amabili sentimenti ond'esso è testimonianza, mi ha incaricato di ricambiarlo coll'espressione dei Suoi vivi, cordiali ringraziamenti.

Il che io faccio con la presente ben lieto di valermi dell'occasione per offrirle, gentile signorina, i miei migliori complimenti.

Roma, 2 giugno 1924.

Il Gentiluomo di Corte di servizio
Bruschi-Falgari.

Per l'assistenza all'infanzia

Diamo il primo elenco dei Soci ordinari e benemeriti, aderenti alla Sezione di Udine del Comitato Provinciale dell'Unione italiana di assistenza all'infanzia.

Il Presidente del Comitato per il Friuli è, come accennammo, l'avvocato cav. uff. Umberto Pezzotti, Procuratore del Re di Udine.

Ecco i nuovi associati:

Hanno versato lire 50: Banca del Friuli — Collegio di Toppo Wassermann — Istituto Magistrale di Udine.

Ha versato lire 25: Banca Cattolica di Udine.

Ha versato lire 20: professoressa Ida Stefanoni.

Ha versato lire 15: dott. G. B. Benedetti.

Hanno versato lire 10: cav. avvocato Anton Giulio Zozzoli, presidente della 2ª Sezione del Tribunale di Udine — dott. cav. uff. Umberto Pezzotti, Procuratore del Re — avv. comm. Mario Bertacioli — avv. Giovanni Levi — dr. Gino Dianese, Pretore — avv. Giuseppe Caisutti — avv. Nicola Marsiano — avvocato Ferdinando Garbuglio — dottor Silvio Conti — N. N.

Hanno versato lire 5: avv. Domenico Sorrentino — avv. Emilio Sacerdote — avv. Giorgio Castellano — Umberto Scodellari — Umberto Venturini — Vincenzo La Scola — dr. Iginio Gasparini — avv. Aldo Cubrini — Oreste Francescato — Riccardo Marino — Francesco Pezza — Rocco Romano — Antonio Boffa — comm. Vittorio Sperti — Giovanni Duchelle — cav. Schiiardi — dr. cav. Sigismondo Pascoletti — on. avv. Antonio Cristofori — dott. Alcide Bettini.

Hanno versato lire 3: dott. prof. Dino Grelli — prof.ssa Antonia Migotti — prof.ssa Piera Anisano — Eugenio Petris — N. N. — dr. Nicosio — dr. Paltone — dott. Leopoldo Gianlandi — dr. Sebastiano Calucci — Carlo Piva — Minini — dott. Antonio Palazziol — rag. cav. Ermenegildo Perosa.

Hanno versato lire 2: dott. comm. G. B. Garassini — dott. cav. uff. Virginio Doretti — Italia Doretti — Bruno Doretti — Nino Doretti — Carlo Doretti — G. B. Doretti — Pittoritto Innocente — Annina Da Pozzo — Giuseppe Gentilli — Luciano Nimis — Luigi Folegotto — Pilotti Lino — Giovanni Zamaro — Antonio Bares — Elio Loschi — Federico Marsilio — Marco Fontebasso — Ettore Marinatto — Fedora Vaccato — Alda Fossati — Emma Guatti — Maria Ciotti — Enrica Cremaschi — Margherita Tosi — Elisa Minciotti — Carlo Ferrario — Domenica Borghello — Elisa Borsetti a— Elsa Miani — Valentina Fioretti — Ebba Desiderato — Anna Rossini — cav. Francesco Martinuzzi — cav. Arturo Miani — Luigi Scrosoppi — Luigi Roselli — avv. cav. Mario Pettoello — cav. Elio Somma — cav. Gracco Pettoello — prof. sac. Giovanni Trinko — rag. Primo Carlini — cav. Giuseppe Turchetti — cav. Camillo Panipanini — dott. Francesco Di Pietro — avv. Nicola Serra — avvocato Bagarello, giudice di Tribunale — cav. dott. Vittorio Santomaso — Francesco D'Ambrosi — Giulio Dondo — Oberdan Amoroso — Luigi Signori — Salvatore Cardone — Alberto Rapetti — Giuseppa Simoni — dr. Cristo — N. N. — dottor Movio De Regis — Enrico Zilotti — prof. Carlo Fattorello — Maria Fattorello — Cesco Fattorello — Luigi Fattorello — Giuseppe Fattorello — Mario Fattorello — Leonida Zilotti — Edvilia Zilotti — Emilio Binato — Odetta Zuccaro — dott. Ugo Toniolo — dott. Angelo Minesso.

Corporazione sanitaria provinciale del Friuli

Il 28 maggio u. s. si sono riuniti i membri della Corporazione Sanitaria provinciale per discutere e deliberare intorno a varie questioni in rapporto ai servizi sanitari.

Erano presenti: il Segretario del Sindacato medici condotti, veterinari, farmacisti e ostetriche; presenziava la riunione pure il presidente dell'Ordine dei Medici.

Il Segretario della Corporazione Sanitaria Provinciale dott. Umberto Grillo, dopo aver portato ai convenuti il saluto cordiale e ringraziato il Presidente dell'Ordine per aver aderito all'invito, informa il Direttorio della costituzione del Sindacato delle Ostetriche con l'inscrizione finora di circa 150 aderenti. La Corporazione però, soggiunge, non può considerarsi ancora completa: i medici ospedalieri e i liberi professionisti non si sono ancora organizzati e costituiti in Sindacato. Speriamo che anche questa categoria, seguendo l'esempio dei colleghi di altre provincie, poichè vi sono interessi da tutelare, si decidano ad entrare nelle file della Corporazione Sanitaria per completare i quadri e per portare il proprio contributo nello studio e nella soluzione del vasto problema igienico-sanitario.

Viene quindi deliberato proporzionatamente il contributo economico da parte dei singoli sindacati di categoria alla corporazione sanitaria perchè questa possa svolgere la sua attività nell'interesse della classe.

Dopo la lettura di una circolare del dr. Fioretti, segretario generale della Corporazione Sanitaria Nazionale e del relativo memoriale compilato dalla Corporazione Sanitaria di Bari e accettato dal Segretario Generale, che ne dà le direttive alle Corporazioni Provinciali, si apre la discussione sulla sistemazione economica dei sanitari.

Il Segretario dr. Grillo raccomanda ai Segretari dei Sindacati che nella formulazione delle proposte da presentare, si segua le direttive dettate dal Segretario Generale sia per disciplina come per uniformità d'azione in modo che non possano sorgere confronti a danno di altre corporazioni.

Il dr. Masotti dà lettura di un memoriale nel quale sono chiaramente svolte le ragioni che determinarono i medici condotti a chiedere una modificazione delle loro condizioni economiche in base al costo odierno della vita e alla loro condizione sociale; così pure il dr. Zandonà dà lettura di un memoriale per i veterinari e la signora Elisa Piccoli per le ostetriche.

Oltre la fissazione di un minimo di stipendio e delle indennità per il mezzo di trasporto, viene chiesto che il servizio sanitario prestato durante la guerra sia considerato doppio agli effetti della pensione che questa per i sanitari anziani, venga integrata da parte dei Comuni.

Il farmacista Boari ritiene necessario di migliorare l'esercizio ostetrico e di assicurare l'esercizio farmaceutico nelle campagne che va rendendosi sempre più insufficiente per la chiusura di farmacie non redditizie con grave danno della popolazione: di sopprimere gli armadi farmaceutici ancora aperti che costituiscono l'immoralità legale del cumulo in una sola persona delle due professioni di medico e farmacista, non certo con vantaggio del pubblico; propone l'invio immediato di un memoriale al R. Prefetto con una chiara esposizione di tutto affine di rendere obbligatorio il servizio farmaceutico in ogni Comune o Consorzio di comuni, concedendo l'indennità alle farmacie disagiate e la istituzione di farmacie condotte anche a funzionamento misto, cioè di proprietà dei Comuni ed affidate per concorso a farmacisti con uno stipendio a base residenziale per i servizi dei poveri, secondo l'art. 34 della riforma sanitaria.

Dopo ampia ed esauriente discussione le proposte contenute nei singoli memoriali sono favorevolmente accolte dal Direttorio e dal Presidente dell'Ordine che dovrà sostenerle in C. S. P. e viene deliberato che ciascun Segretario dei Sindacati provveda all'invio, colla massima sollecitudine, dei rispettivi memoriali al Segretario della Corporazione Sanitaria, il quale dovrà incaricarsi di presentarli e coll'appoggio della Federazione dei Sindacati Friulani sostenerli in modo che ottenga l'approvazione da parte dell'autorità tutoria.

A vice-segretario cassiere viene ad unanimità nominato il farmacista Domizio Boari.

Nozze

Con cerimonia signorilmente austera seguirono ieri le nozze della nostra graziosa concittadina Gemma Covra col ragioniere Pasquale Lo Bello, valoroso combattente, ora segretario delle Ferrovie dello Stato.

Funzionò da Ufficiale dello Stato Civile il signor Beccardini, che fece omaggio agli sposi della tradizionale penna.

Magnifici i doni e moltissimi i fiori che profumarono quell'ambiente di felicità.

Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze ed a loro facciamo seguire i nostri migliori auguri.

* * *

Altra gentile cerimonia ebbe luogo pure ieri: la gentilissima signorina Gina Gremese giurava fede di sposa al signor Alfredo Pozzi, capo-reparto dello Stabilimento Tipo-Litografico Tastoni di Como.

Per la sposa furono padrini i signori Giovanni Pozzi, fratello dello sposo, e Giliante Gremese, zio della sposa. Per lo sposo i signori Guido Badiluzzi, cognato della sposa, e Giuseppe Pascoli.

Ai novelli sposi furono regalati numerosi doni e fiori a profusione.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Limitare l'uso dell'acqua

Come risulta dalla deliberazione dell'Ill.mo signor Commissario Prefettizio, a suo tempo pubblicata, dal 1° maggio u. s. è in vigore la tariffa raddoppiata per i maggiori consumi d'acqua che si verificheranno fino al 31 ottobre prossimo venturo.

Il provvedimento è inteso a porre un freno agli ingiustificati maggiori consumi dovuti principalmente alla cattiva abitudine in molti utenti di servirsi, massime durante la stagione estiva, dell'acquedotto comunale per usi non potabili.

E' interesse pertanto di tutti gli utenti di usare l'acqua con la massima economia, il che è anche dovere di ogni buon cittadino poichè il servizio dell'acquedotto è prima di tutto destinato ad usi potabili.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore A. Lami terrà la seconda ed ultima conferenza su «Gabriele d'Annunzio e su i Poeti del dopo-guerra».

Per i fumatori di trinciato estero

L'Intendenza di Finanza comunica: Con recente decreto il prezzo di vendita al pubblico dei trinciati esteri viene variato, dal 1° giugno corrente, nel modo indicato nell'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio di detti generi.

Festa sportiva a Cussignacco

Come ogni anno Cussignacco offrirà ai cittadini udinesi che si recano volentieri, nelle scampagnate domenicali, nella simpatica frazione, i festeggiamenti che si concludono normalmente con affollate feste da ballo.

Domenica 8 giugno lo Sport Club «Edelweiss» inaugurerà il labaro sociale offerto dalle signorine di Cussignacco. L'inaugurazione avverrà nel pomeriggio sulla vasta piazza in cui sorge il monumento ai Caduti e sarà pronunziato un discorso ufficiale. Verrà in seguito offerto un vermouth d'onore ai numerosi invitati.

Sempre ad iniziativa dello Sport Club «Edelweiss» alle ore 16 sarà data la partenza ad una competizione podistica che si svolgerà sul seguente percorso: Cussignacco — Viale Palmanova — Via Cernaia — Via Marsala — Cussignacco, con un percorso di circa 8 chilometri.

Per tale corsa sono posti in palio numerosi e ricchi premi fra i quali una medaglia d'oro, una di vermeil, una di argento grande, una piccola e una di bronzo, che saranno consegnate ai vincitori unitamente ad un artistico diploma.

Lo Sport Club avverte che le inscrizioni sono già numerose e che chi intendesse iscriversi lo faccia prima del giorno 8 giugno od almeno nel giorno stesso chiudendosi queste due ore prima della partenza.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società e presso il signor Pietro Roiatti, in via Aquileia, con una tassa di L. 3.

Alla sera poi avrà luogo una grande festa da ballo sulla piazza del paese, con l'orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

In caso di cattivo tempo il ballo avrà luogo nella Sala Eden.

Da porta Aquileia e da porta Cussignacco faranno servizio, fino al termine del ballo, le autocorriere.

Echi de "La cultura friulana"

Il «Giornale del Friuli» del 3 corrente mese riportava opportunamente, dalla rivista domenicale fiorentina «Il Marzocco» di questa settimana, l'articolo riguardante «La cultura friulana» nell'ultimo cinquantennio.

Il collega e amico prof. Brognoligo pare tuttavia aver dimenticato l'attività operosa di due società friulane di cultura: l'antica apprezzatissima «Accademia di Udine», cioè, e la «Società Filologica Friulana», costituite d'un trecento soci la prima e di oltre due migliaia la seconda benchè sorta dopo la guerra.

L'«Accademia», nel dopo-guerra, ripresa l'attività sua, aggiungendo, alla trentina dei precedenti, altri due nutriti volumi di studi (serie V, vol. I e II, anni 1915-21 e 1922-23) di quasi duecento pagine l'uno. La «Filologica», con giovanile mirabile opera, è già al quinto anno della propria «Rivista» (1920-24), mentre ha favorito e zelato ogni specie di attività, storica, bibliografica, musicale e drammatica dei propri soci e ha allo studio la compilazione del grande atlante linguistico per tutta l'Italia di cui tutti i giornali nostri parlarono.

Sotto gli auspici e a cura delle stesse due associazioni culturali si tenne una serie di conferenze per il secentenario della morte di Dante nel 1921 e si pubblicò il volume «Dante e il Friuli 1321-1921», di oltre 200 pagine, con 4 zincotipie fuori testo.

E si potrebbe far qui cenno anche della risorta e rigogliosa Università Popolare — e, così, «in fundo» almeno della Rivista Letteraria delle Tre Venezie, iniziata quest'anno (dir. Francesco Fattorello, Udine; amministr. Licinio Cappelli, Trieste), e già al suo terzo fascicolo.

A. F.

Assemblea Esercenti

Tutti i soci della Sezione Esercenti dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine sono convocati in assemblea generale per domani, venerdì, alle ore 17 nella sede sociale.

All'ordine del giorno sono posti i seguenti oggetti: Riordinamento del dazio consumo, tassa bollo sulle consumazioni, spettacoli, mercati, commercio girovago, varie.

Gite alle Grotte di Postumia

Apprendiamo con piacere, che a comodità del pubblico la Spett. S. A. F. (Garage Friulano in Via Cavallotti) ha organizzato per la prossima domenica di Pentecoste delle gite in comitiva a queste celebri Grotte con i suoi comodissimi torpedoni. Si ricevono prenotazioni.

Beneficenza

La famiglia del compianto e benemerito prof. Domenico Pecile, presidente della Società per il Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile», ha elargito alla detta Società la cospicua somma di L. 2000.

Alla medesima Istituzione, la sorella signorina Ida ha inviato L. 100.

La Presidenza dei Giardini rinnovando l'espressione del più vivo compianto per la dolorosa perdita, esprime alla spett. Famiglia Pecile la sua riconoscenza.

Al Padiglione Tullio sono pervenute le seguenti elargizioni: Dal Cont e Tomada (Industria Vimini) L. 30 — per onorare la memoria di Ermanno Bolzicco: cav. dott. Giulio Cesare L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Minestrone - Cotechino fasciato - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

Campionati studenteschi friulani

Domenica 8 corrente seguiranno i campionati studenteschi friulani di atletica leggera e ciclismo.

I campionati sono divisi in due serie: A e B. Ai campionati della serie A possono partecipare gli studenti delle scuole medie superiori, a quelli della serie B gli studenti delle scuole medie inferiori.

Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì sera e devono essere fatte alla sede della Associazione Studentesca Friulana, nel palazzo della Biblioteca Comunale, accompagnate dalla tassa di L. 1 per i soci della Associazione e L. 2 per i non soci.

Per tale circostanza hanno inviato magnifici doni: S. M. il Re, S. E. Mussolini, il Ministro della Guerra, il Ministro della Pubblica Istruzione, il Municipio di Udine, il Municipio di Trento, la Cassa di Risparmio di Udine ecc.

Le iscrizioni sono numerose e tutto lascia a sperare che la giornata sportiva studentesca avrà un buon successo.

I campionati di atletica leggera si disputeranno nel magnifico campo sportivo, mentre la corsa ciclistica si effettuerà in un itinerario di chilometri 45 e comprende anche il pass dei Monte Croce.

Associazione Sportiva Udinese

Ricorrendo domenica 8 corrente l'anniversario dell'entrata delle nostre vittoriose truppe in Monfalcone, la Sezione autonoma calcio ha con entusiasmo accettato l'invito di quella Società Sportiva per un incontro amichevole con la prima squadra, che scenderà in campo nella seguente formazione:

Bosio — Cantarutti — Mulinaris — Tosolin — De Biasi — Liuzzi II — Molinis — Lovat — Miconi — Dal Dan IV — Burra.

Riserve: Lindaver e Galanti.

La partenza si effettuerà con il treno delle ore 13.15 dalla stazione ferroviaria per la redenta città ospitale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Sior Agnul Salvadi"

Commedia friulana in 3 atti di Giuseppe Castelletti.

Scelto e numeroso pubblico assisteva ieri sera alla prima recita della nuova commedia friulana di Giuseppe Castelletti, nostro redattore-capo. Appunto per questo non crediamo di dilungarci nè in apologie nè in giudizi, e ci limitiamo alla cronaca della serata, che può riassumersi in replicati applausi. Due chiamate al primo atto, una al secondo e applausi al terzo. Pure l'autore fu evocato più volte al proscenio.

Il lavoro sarebbe forse stato meglio apprezzato ove l'esecuzione fosse stata più sicura, più spigliata. Tuttavia, oltre al protagonista (Miani), alla graziosa «Nene» (signorina Clelia Piu) e al «Famei» (signor Basta), sentiamo il dovere di un elogio agli altri attori che figuravano nei seguenti personaggi: Siore Minute, sig.na A. B. — Mario, avocat, sig. Fulvio Abonetti — Rosine, sig.na Bianca Marcuzzi — Tunine, signorina Elsa Rigatto — Sior Momolo garibaldin, sig. Luigi Sgobino — Nino, sig. Alfonso Vattolo — Pre Antoni, sig. Attilio Adami — Irme, sartorelle, sig.na Maria Luise — Tin, sig. Guido Galanti — Mestri Zaneto, poeto furlan, signor Luigi Mauro — Sior Bepo, sig. F. Manfredo — Catine, sig. Dianella Barbini.

L'azione si svolge in un grosso borgo friulano, ai nostri giorni.

Con cura particolare sono stati eseguiti dal prof. Ceschi i scenari, d'impronta sinceramente friulana.

La messa in scena veramente accurata.

Stagione Lirica

Come dai cartelloni murali, gli amanti della musica avranno con soddisfazione potuto apprendere l'inizio di una stagione lirica comprendente i due lavori pucciniani: «Butterfly» e «Bohème», e «La Forza del Destino» di G. Verdi.

Sabato sera la compagnia, formata all'ufficio nazionale di collocamento per il teatro lirico, inizierà il corso delle rappresentazioni con la tragedia giapponese «Madama Butterfly».

Nei prossimi numeri, e dopo assistito alle prove, ne riparleremo dando il nome degli artisti.

Come maestro concertatore è stato prescelto Giovanni Patti.

La distribuzione dei premi agli allievi della Scuola di disegno di Pordenone

PORDENONE, 4.

Domenica, festa dello Statuto, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di Disegno applicata alle arti e ai Mestieri della Società Operaia locale. Cerimonia semplice, ma che è stata il degno corollario al bellissimo e proficuo lavoro svolto, con lodevole attività, dagli insegnanti prof. Gardin e maestri Lenna e Marcolini.

Alla cerimonia erano intervenuti il cav. Antonio Brusadini, presidente della Società Operaia con alcuni consiglieri della Società stessa, il direttore didattico signor Marcolini, che è anche ispettore della Scuola di disegno, il sottoprefetto cav. Magrini, l'assessore signor Bortolini, l'illustre prof. architetto Measso, ispettore delle Scuole Professionali del Friuli e molti altri invitati.

Dopo che l'ispettore della Scuola signor Marcolini ebbe fatto una breve relazione sul programma svolto durante l'anno 1922-1923, ed elogiato l'opera degli insegnanti prof. Gardin, Lenna e Marcolini, che tanto amore e cura si dedicano al sempre maggior sviluppo della Scuola, egli ebbe parole di ringraziamento verso la Società Operaia che tanto fa perchè la Scuola risponda sempre e nel miglior modo, al crescente bisogno dei nostri giovani.

Il cav. Brusadini, presidente della Società, rispose ringraziando delle buone parole rivolte alla Società Operaia, la quale serive a suo legittimo orgoglio l'aver voluto questa scuola ed aver voluto che essa, anche dopo il doloroso periodo dell'invasione, riprendesse la sua benefica attività a favore dei giovani operai, che ormai in numero di circa quattrocento la frequentano.

Si associò alle parole di lode e di elogio per gli insegnanti che continuamente con vero zelo dedicano le loro maggiori cure al buon andamento della scuola. Ringraziò le autorità che vollero, con la loro presenza far più solenne questa cerimonia della scuola, e ringraziò il Governo, la Provincia, il Comune e quanti contribuiscono perchè la scuola abbia vita. Egli si augura che presto la scuola possa trasformarsi in una moderna e perfetta scuola professionale e non dubita che le Autorità competenti vorranno negare il loro valido e necessario appoggio e aiuto. Infine egli fa voti perchè gli operai, ai quali i benefici della scuola sono maggiormente dedicati e che maggiormente devono esserli sentiti, sentano la necessità di farsi soci di questa nostra Società Operaia, per dar modo ad essa di continuare la sua benefica opera di mutuo soccorso e di insegnamento. Gli operai devono ben comprendere questa necessità, necessità che si risolverà poi a tutto beneficio della nostra laboriosa e attiva classe operaia.

Dopo le parole del direttore Marcolini e di quelle del cav. Brusadini, che furono tutti e due complimentati dei presenti, ha luogo la distribuzione dei premi. Ecco l'elenco dei premiati:

Corso I. - Sezione Prima. — II. premio con medaglia: De Paolo Leopoldo e Zancai Antonio — I.a menzione onorevole: Zancai Eugenio, Brau Pietro, Pellegrini Vittorio, Zanutel Riccardo.

Corso I - Sezione Seconda. — II.a menzione onorevole: Padovan Riccardo e Toffolo Carlo.

Corso I. - Sezione Terza. — I.o premio con medaglia: Riosa Martino — II.o premio con medaglia: Burei Armando e Pagotto Umberto — I.a menzione onorevole: Paludetto Alfonso e di Prampero Alessandro — II.a menzione onorevole: Paramuzzi Domenico, Poleguto Angelo e Moro Giuseppe.

Corso II. - Sezione Prima — III. Premio con medaglia: Barbariol Eroldi e Romnain Riccardo — II. Menzione onorevole: Basso Nestore.

Corso II. - Sezione Seconda — I. Premio con medaglia: Da Pieve Fiore — II. Premio con medaglia: De Franceschi Marino — I. Menzione onorevole: Toffolo Giovanni e Vettor Galliano — II. Menzione onorevole: Stinat Guido e Santarossa Antonio.

Corso III. - Sezione Prima: II. Premio con medaglia: Barbariol Augusto — III. Premio con medaglia: Falomo Giulio — I. Menzione onorevole: Manfrin Luciano — II. Menzione onorevole: Brunetta Tranquillo.

Corso III. Sezione Seconda. — II. Premio con medaglia: Favret Giovanni — I. Menzione onorevole: Salvadori Giuseppe, Bagatin Domenico, Pizzut Angelo — II. Menzione onorevole: Del Ben Antonio e Del Col Sante.

Corso Libero — Diploma di merito: Badin Vittorio, Bellotto Alessandro, Dirindin Pietro, Pitton Aldo, Maranzana Erasmo, Muzzin Gino, Rosset Giovanni, Taiariol Giovanni, Tubero Giulio, Zuccato Giovanni.

Si distinsero per il lavoro di applicazione gli allievi:

Corso I. — Polano Riccardo.

Corso II. — Barbaro Domenico, Barbariol Eroldi, Basso Giuseppe, Basso Nestore, Brusadin Guglielmo, Del Zotto Arturo, Favret Luigi, Gardonio Giuseppe, Mazzolo Enrico, Redivo Carlo, Romanin Riccardo e Scian Antonio.

Corso III. — Bagatin Domenico, Bottos Angelo, Brunettin Gino, Campagna Elso, Del Ben Antonio, Del Ben Enrico, Del Col Gino, Del Col Sante, Falomo Giulio, Favero Francesco, Favret Giovanni, Galonet Enrico, Manfrin Luciano, Piva Giovanni, Bortolan Pietro, Bortolan Romeo, Salvadori Giuseppe e Scaranzin Giuseppe.

Corso Libero: Badin Vittorio, Rosset Giovanni, Tubero Giulio e Zuccato Giovanni.

Dopo la premiazione, il prof. Measso ebbe parole di vivo compiacimento per gli insegnanti e per gli alunni, e le sue parole se furono di elogio verso i professori Gardin, Lenna e Marcolini per la loro opera attiva e intelligente, e per gli alunni per la loro assiduità e per i risultati ottenuti, suonarono di vero plauso e di incoraggiamento per la Società Operaia che vede in questa Scuola, sostenuta con veri sacrifici dalla Società, un invito ed un incitamento a così continuare per il bene degli operai e per il decoro di Pordenone.

Noi vorremmo che gli operai comprendessero questi benefici e che tutti sentissero il dovere di aiutare, con la loro adesione e iscrizione all'Operaia, questa provvida istituzione e ciò nel loro unico ed esclusivo vantaggio.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 4 giugno 1924.

	ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°	749.5	749,8	747,8
Pressione al mare	760.6	759,3	758.5
Temperatura	20.7	24·2	22·4
Umidità (0-100)	55	47	60
Vento Direzione	SE	E	E
Vento Forza	forte	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	8	8
Stato del tempo	bello	a. b.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,0

Temperatura minima: 17,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 763, sull'Austria.

Pressione minima: 759, sull'Islanda.

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati vari; cielo vario; qualche precipitazione; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 4. — (per telegrafo).

Francia 116.45 — Svizzera 404.25 — Londra 99.275 — Vienna 0.0325 — America 23.31 — Belgio 101.75 — Spagna 312 — Praga 67.15 — Ungheria 0.027 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 94.70.

Consolidato 5 per cento 102.35.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazione delle Tre Venezie del giorno 3 giugno 1924: Corso medio 91.41 — Quotazioni singole: Trieste 91; Milano 91; Roma 91.40.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni.

Partenza da Udine: ore 11.45 — Arrivo a Cividale: 12.15.

Partenze da Cividale: ore 15.55 — Arrivo a Udine: ore 16.25.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni della Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15; in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Fino a nuovo avviso nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.45.

Arrivi a Tricesimo: 21.45 — 22.15.

Partenze da Tricesimo: 22 — 23.30.

Arrivi a Udine: 22.30, 24.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linee Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15. — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Ore 7.15: per Cervignano

Ore 12.55 (*): per Grado

Ore 17.30: per Cervignano

Ore 6.30: per Aidussina, Vipacco, Postumia.

Ore 13 (*): per Aidussina

Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco

Ore 13 (*): per Castel Dobra

Ore 14 (*): per Chiapovano

Ore 16 (*): per Lucinico, Cormons, Cividale

Ore 17.45 (*): per Lucinico, Medea, Palmanova,

(*) Servizio sospeso la domenica.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO

in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Buttoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»